



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Dicembre 2022 Anno 22 numero IV



E' NATALE!



Una luce mai vista brilla nelle tenebre, l'angelo annuncia la lieta novella di una grande gioia, la schiera dell'esercito celeste canta inni, viene data gloria a Dio, pace agli uomini di buona volontà; corrono i pastori, trovano la Parola che è stata detta loro, la riportano ad altri; tutti quelli che ascoltano, stupiscono. Cose simili a questa, fratelli carissimi, sono proprie della divina potenza, non della fragilità umana.

san Bernardo di Chiaravalle

TU SEI STATO POSTO SULLA TERRA PER MERAVIGLIARTI

Conoscerete, probabilmente, la tradizione provenzale che pone in ogni presepe, fra coloro che vengono a visitare il Bambino appena nato, quel personaggio che si chiama il Rapito.

E' un pover'uomo molto semplice, che viene con le mani vuote, perché è troppo occupato dalla sua continua distrazione che consiste nell'ammirare tutto ciò che vede, poiché egli è realmente "rapito" dal lato buono di ogni cosa. Non posso fare a meno di citare qui un passo di un racconto natalizio provenzale:

"Il Rapito alzava le braccia in alto dicendo: Mio Dio, com'è bello un uomo che era infelice e diventa felice. Mio Dio, com'è bello un uomo che era un fannullone e che è preso dalla voglia di lavorare".

Alcuni lo apostrofarono: "Tu Rapito, cominci a seccarci".

Ed egli rispose: "Se io ti secco, ti domando perdono".

Continuarono: "Oh, tu parli di lavoro e non hai mai fatto niente nella vita".

Ed il Rapito a loro: "Oh, io ho guardato gli altri e li ho incoraggiati. Ho detto loro che erano belli e che facevano delle belle cose".

Ma ancora gli contestarono: "Non ti sei stancato molto! E non hai nemmeno portato un regalo qui alla grotta!".

Al sentire questo la Santa Vergine gli disse: "Non ascoltarli, Rapito. Tu sei stato posto sulla terra per meravigliarti: hai compiuta la tua missione ed avrai la tua ricompensa. Il mondo infatti sarà meraviglioso, finché ci saranno persone come te capaci di meravigliarsi!".

fratel René Vouillame

PAROLE, PAROLE, PAROLE..." CANTAVA MINA

Parole che fanno male, che distruggono la comunità:

- "Sono qui da sempre, avrò pure dei diritti in più degli altri...!".
- "Voglio e quindi pretendo che...!".
- "Si dice in giro che...", "Dicono...", "Ho sentito dire..." non necessariamente le parole che circolano sono vere e corrette; informati, appura la verità ed abbi fiducia in chi si spende per la comunità.
- "Con tutto quello che ho fatto, ho diritto di dire, di decidere..."; grazie del tuo operato, ma non permettere che la tua visione della vita comunitaria affossi quella degli altri: si può ancora sempre imparare, crescere e migliorare... San Benedetto dice nella sua Regola che spesso il Signore suggerisce proprio al più giovane, all'ultimo arrivato o al povero di passaggio quale sia il bene per la comunità.
- "Si è sempre fatto così, quindi non si cambia...": tomba questa di ogni novità del Vangelo e della vita!

Parole che invece che fanno bene, che costruiscono la comunità:



- "Sono qui da sempre, quindi tocca a me essere più responsabile, più generoso, anche nel buon esempio, nella fedeltà all'esserci".
- "Eccomi: mi metto a servizio per fare ciò di cui c'è bisogno".
- "Di chi posso dire bene dico, di chi non posso dire altrettanto, taccio".
- "Sarebbe bello..." propongo e mi prendo la responsabilità di realizzare, non dico "Armiamoci e... partite...!".
- "Trovo il tempo per quella cosa, per quell'incontro, per quella iniziativa, perché la ritengo importante per me o per il mio prossimo, o anche semplicemente per incoraggiare con la mia presenza, l'impegno degli altri, di chi organizza".
- "C'è bisogno di..." mi chiedo: come posso mettere a servizio degli altri i talenti che ho ricevuto gratuitamente e senza merito dal Signore?
- "Non l'ho mai fatto... non ci sono tagliato" motivo più che buono per provare, per imparare a fare, per "tagliarti"...!
- "Voglio sui miei malumori emotivi e sui miei momenti di scoraggiamento per non dare il cattivo esempio, per non contagiare con la mia depressione...".
- "Ogni tanto investo in qualche incoraggiamento non dando sempre il prossimo ed il suo operato per scontati".

La direzione spirituale, dissero di lei...

Siccome nella nostra comunità viene data molta importanza al servizio pastorale della direzione spirituale, dopo la distribuzione di due pubblicazioni a riguardo, viene inaugurata questa nuova rubrica con brani di diversi autori per mantenerne viva la riflessione.

Si perde di vista il traguardo finale della vita spirituale e questo a causa dei pericoli della vita, certo, ma pure per l'ignoranza e la mancanza di una direzione spirituale appropriata. Le persone non comprendono quel che accade loro ed assai difficilmente si trova qualcuno che sia in grado di aprire loro gli occhi.

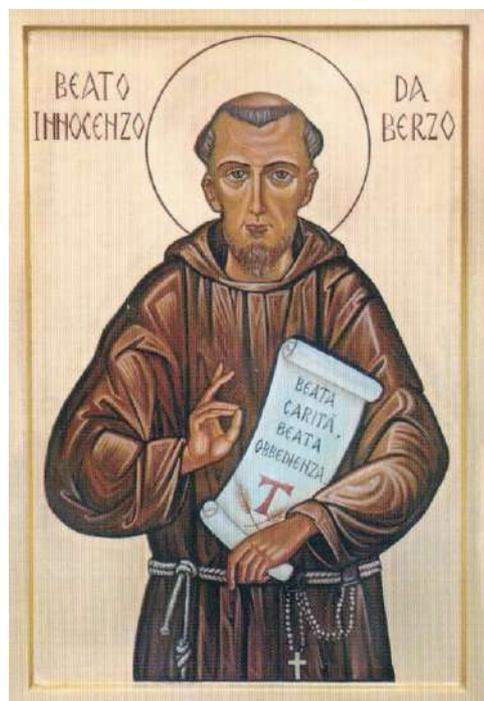
santa Teresa Benedetta della Croce (professoressa Edith Stein)

La direzione spirituale tende a favorire il desiderio di crescita umano-spirituale ed aiutare ad accettare un fermo proposito di impegnarsi; propone i mezzi per camminare in questa via: preghiera, parola di Dio, sacramenti, pratica della prassi cristiana vissuta nel contesto di fedeltà ai doveri del proprio stato; insegna ad unire azione e contemplazione, nella concretezza del proprio essere e dell'agire.

padre Ermanno Ancilli monaco carmelitano

Del divenire uomo fa parte anche l'esser padre: non importa se si è padre di figli e figlie anche biologicamente o spiritualmente. Essere padre significa rafforzare la spina dorsale agli altri, trasmettere ad essi la voglia di vivere, dare ad essi un sostegno, cosicché abbiano il coraggio di saper prendere in mano la loro vita da sé. Avendo vicino il padre, i figli e le figlie hanno anche il coraggio di fare degli errori. Sanno che il padre non li aggredisce, non li attacca alle spalle. E' loro permesso anche ritornare a lui, se si sono smarriti su strade sbagliate. Il padre non si appiccica ad essi. Egli lascia liberi i figli. Ma sta dalla loro parte, si interessa a loro. I figli sanno che essi possono sempre ritornare a lui, per appoggiarsi a lui e per trovare presso di lui un aiuto ed una consolazione.

Anselm Grun, monaco benedettino



Il monaco mi concesse molto tempo e molta attenzione, però non mi permise di sprecare un minuto; mi lasciò pienamente libero di esprimere sentimenti e pensieri, tuttavia non esitò ad esporre i suoi; mi offrì spazio per le scelte e le decisioni, ma non nascose la sua opinione sul fatto che alcune scelte ed alcune decisioni erano migliori delle altre; lasciò che trovassi la mia strada senza però nascondere la mappa che indicava la direzione giusta.

don Henri J. M. Nouwen

Avere un padre spirituale significa non essere persi, avere delle coordinate per la ricerca e sapere a chi rivolgersi. Non esiste vera paternità se non conduce al suo fondamento che è il Padre di Gesù Cristo.

padre Marko Ivan Rupnik gesuita

**don Dario Bernardo M. unito alla Redazione dell'Emmaus (nelle due versioni)
augura di tutto cuore a tutti i Lettori buon Natale del Signore
ed un felice anno nuovo.**

VUOI AIUTARE LA TUA COMUNITA'?

Vuoi aiutare la tua comunità impegnata in un radicale lavoro di restauro interno ed esterno di tutto il complesso religioso? E' possibile "autotassarsi" di dieci euro al mese per contribuire a dare alla nostra chiesetta una piccola "rendita" fissa mensile su cui poter far conto. Questa iniziativa sta tenendo in piedi le casse della nostra comunità e rendendo possibili i lavori. Pensaci!

Si ricorda che la nostra piccola comunità non riceve fondi dall'8 per mille, dal 5 per mille o da altre fonti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a don Dario Bernardo M.

TI AUGURO IL TEMPO PER... benedizione per l'anno nuovo

Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno, ti auguro tempo, per divertirti e per ridere; se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare ed il tuo pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre, ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo, ti auguro tempo perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

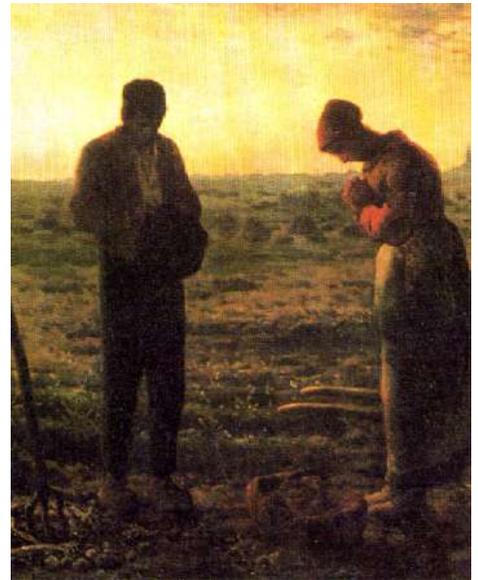
Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare, non ha più senso infatti rimandare...

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.



Riposano nella pace del Signore

Angela Teisa ved. Mortarotti morta l'11 ottobre 2022

Legenda delle foto

Legenda delle foto: pagina 1: l'adorazione dei Magi (Museo di Vitipeno); pagina 2: composizione floreale nella nostra chiesa: ciascuno, nella sua diversità concorre alla vita della comunità; pagina 3: il beato Innocenzo da Berzo, bella figura di padre spirituale; pagina 4: "L'Angelus" di F. Millet (museo del Louvre).

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti

Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.

Questo numero è stato chiuso il 20 dicembre 2022

Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 -

Tel. 011.089.20.84 oppure per le urgenze 347/78.82.132